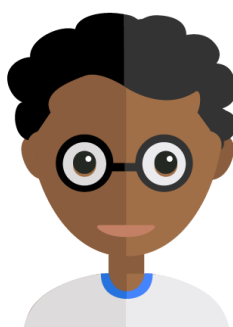
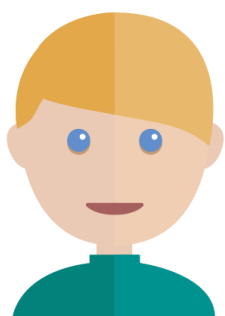


ODISSEU



Sezione formativa

rivolto a formatori e educatori per favorire l'empowerment dei richiedenti asilo e dei rifugiati attraverso la narrazione di storie (o storytelling)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. La presente pubblicazione riflette le idee del solo autore e la Commissione non può ritenersi responsabile per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Progetto Numero: 2018-1-IT02-KA201-048187

Contenuti

Sezione formativa	Partner Responsabile	
1. Lo storytelling come strumento di rafforzamento e di impatto	UNIVERSITATEA DIN PITEȘTI (UPIT), ROMANIA	
2. Lo storytelling con richiedenti asilo e rifugiati	OXFAM ITALIA, ITALIA	
3. Come creare la storia perfetta	MEATH PARTNERSHIP, IRLANDA	
4. Come raccontare perfettamente la tua storia	CENTRE FOR ADVANCEMENT OF RESEARCH AND DEVELOPMENT IN EDUCATIONAL TECHNOLOGY LTD (CARDET), CIPRO	
5. Come aumentare la divulgazione delle storie	KOPERAZZIONI INTERNAZZIONALI (KOPIN) ASSOCIATION (KOPIN), MALTA	
Autore	INNOVATION IN LEARNING INSTITUTE (ILI), GERMANIA	



Sezione Formativa per Formatori



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. La presente pubblicazione riflette le idee del solo autore e la Commissione non può ritenersi responsabile per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Progetto Numero: 2018-1-IT02-KA201-048187

Modulo 1: Lo storytelling come strumento di rafforzamento e di impatto

Durata (minuti)	Obiettivi formativi	Obiettivi di apprendimento	Metodi di apprendimento/ Attività	Materiali/Risorse
60 min.	I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno	Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	
5 min.	Iniziare l'incontro con un'interazione positiva.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dare inizio all'incontro e incoraggiare la comunicazione interpersonale; 2. Fare delle domande e ascoltare le risposte; 3. Creare un'interazione positiva tra i partecipanti. 	Rompere il ghiaccio. Puoi usare un metodo per rompere il ghiaccio, che non sia necessariamente correlato con il tema affrontato, per dare inizio all'incontro con un'interazione divertente e positiva. Ad esempio: "In una parola, descrivi te stesso!".	Penne, fogli di carta, proiettore
15 min.	Conoscere i concetti chiave di una storia e dello storytelling.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definire cos'è una storia; 2. Capire le funzioni e le caratteristiche di una storia; 3. Definire cos'è lo <i>storytelling</i> e qual è il suo ruolo nella nostra vita quotidiana; 4. Capire le immutabili leggi della narrazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esercizio: il formatore chiede: "Cos'è una storia?". I membri del gruppo rispondono a turno. 2. Gioco della ragnatela: i partecipanti lavorano insieme per identificare le funzioni e le caratteristiche di una storia. Il risultato sarà positivo se c'è cooperazione di gruppo. Indicazioni: chiedi ai partecipanti di disporsi in circolo. Ogni partecipante sceglie una persona che non sta vicino a lui. Il formatore ha un gomitolo di filo. Ogni partecipante dice una 	Gomitolo di filo, macchina fotografica/videocamera, fogli di carta

			<p>funzione/caratteristica, sceglie un'altra persona che deve a sua volta dire un'altra funzione/caratteristica e gli tira il gomito. Alla fine, si creerà una ragnatela.</p> <p>3. Esercizio: il formatore chiede: "Cos'è lo storytelling?"; "Qual è il ruolo dello storytelling nella nostra vita quotidiana?". Il gruppo risponde.</p> <p>4. Esercizio: il formatore scrive le immutabili leggi della narrazione su un foglio. I partecipanti commentano.</p>	
15 min.	Definire le diverse parti di una storia e la metodologia dello storytelling.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capire i sei elementi fondamentali di una storia ben narrata; 2. Le parti di una storia; 3. Per una buona narrazione è importante rispondere a sette domande. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di una breve storia a squadre. Il formatore divide il gruppo in due squadre di due/tre membri ciascuna. Ogni squadra crea la sua storia, rispettando le parti che compongono una storia e i sei elementi fondamentali di una storia ben narrata. <p>Per una buona narrazione è importante rispondere a sette domande: <i>Chi è il protagonista? Qual è il gancio narrativo? Cosa rende la storia interessante? Dov'è il conflitto? Hai inserito dei dettagli nella narrazione? Qual è il gancio emotivo? Il significato è trasparente?</i></p>	Fogli di carta, penne
25 min.	Stabilire l'impatto dello storytelling.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrivere l'obiettivo della creazione di storie. 2. Identificare l'impatto di una storia ben narrata (Conoscenza; Dibattito; Attitudini; Capacità/potenzialità; Azione; Politiche). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gioco di ruolo. Ogni squadra presenta la sua storia (in massimo 3 minuti). 2. Gli altri partecipanti analizzano l'impatto di ogni storia (i suoi punti di forza), basandosi sugli elementi approfonditi nel Toolkit (in massimo 3 min.) 	Macchina fotografica/videocamera, fogli di carta, penne, proiettore, Toolkit



Modulo 2: Lo storytelling con richiedenti asilo e rifugiati

Durata (minuti)	Obiettivi formativi	Obiettivi di apprendimento	Metodi di apprendimento/ Attività	Materiali/Risorse
	I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno	Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	
20 min.	Introdurre le tecniche narrative.	<ul style="list-style-type: none"> Essere in grado di applicare lo storytelling in contesti educativi con richiedenti asilo, rifugiati e altri gruppi. Conoscere lo storytelling come metodo educativo per adulti e i suoi vantaggi, specialmente per lavorare con gruppi di individui vulnerabili. 	<p>Breve spiegazione del formatore sulla metodologia, con l'aiuto di un video o di una presentazione PPT.</p> <p>Dibattito:</p> <p>- Quali sono le sfide da affrontare e le opportunità che offre questo metodo con i giovani rifugiati e richiedenti asilo?</p>	Computer, Wi-Fi, copie delle attività del manuale Sezione formativa per Rifugiati e Richiedenti Asilo – Modulo 2 , fogli di carta e pennarelli
40 min.	Creare il giusto contesto per narrare storie con rifugiati e richiedenti asilo.	<ul style="list-style-type: none"> Capire cosa è necessario per creare le giuste condizioni per narrare storie in contesto educativo: il ruolo dell'atmosfera, della luce e dei suoni di sottofondo. Imparare ad aiutare le persone a sentirsi a proprio agio e ad usare la propria creatività. 	<p>Brainstorming sugli elementi importanti da tenere in considerazione durante le attività di storytelling.</p> <p>- Dibattito e feedback</p> <p>Breve simulazione delle attività esperienziali introduttive per rifugiati e richiedenti asilo elencate prima.</p> <p>- Dibattito e feedback</p>	Computer, Wi-Fi, copie del manuale, fogli di carta, pennarelli e alcuni dei materiali elencati prima



Modulo 3: Come creare la storia perfetta

Durata (min)	Obiettivi formativi	Obiettivi di apprendimento	Metodi di apprendimento/ Attività	Materiali/Risorse
	I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno	Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	
	L'obiettivo generale di questo modulo è equipaggiare gli educatori con strumenti utili a far sentire i discenti a loro agio nel creare le loro storie personali attraverso gli strumenti digitali open-source.			
10 min.	Inizio e presentazione della sessione.	Spiegare l'obiettivo del modulo e verificare le conoscenze e le esperienze passate del gruppo di discenti.	Il facilitatore introduce l'obiettivo generale del modulo e chiede ai partecipanti di condividere le loro esperienze di utilizzo di strumenti digitali online, se presenti, per creare storie personali con gruppi di discenti.	Il facilitatore deve creare un account gratuito su Storybird e scaricare l'applicazione Stellar per approfondirne le caratteristiche principali. Dimostrazione di Storybird: https://www.youtube.com/watch?v=qLAsaoWaNA



				s&list=PLUIPSBI9Bp8qrm ROSJd3BwB1FvoKktuuv&index=1 Dimostrazione di Stellar: https://stellar.co/
50 min.	Sarà spiegato agli educatori come utilizzare Storybird e quali sono gli elementi principali di questo strumento online per creare storie.	<p>Gli educatori saranno in grado di creare semplici storie in formato digitale usando la loro creatività e immaginazione.</p> <p>Avranno l'opportunità di esercitarsi e sviluppare le loro competenze digitali.</p>	<p><i>Sviluppare una storia con Storybird</i> (https://storybird.com/)</p> <p>I partecipanti sono invitati a lavorare in coppie. Ogni coppia ha un computer a disposizione con accesso a Internet. È consigliabile creare coppie tra chi ha esperienza in questo campo e chi ne ha meno.</p> <p>Breve introduzione su Storybird e le sue diverse funzioni. Vedere il link sopra con la dimostrazione.</p> <p>Dopo la dimostrazione, il facilitatore distribuisce una breve storia a sua scelta e aiuta i partecipanti a creare questa storia usando Storybird.</p> <p>Il facilitatore rimane a disposizione per aiutare e dare consigli agli educatori quando necessario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie • Lavagna a fogli mobili e pennarelli • Computer, portatili o tablet, accesso a Internet e applicazione di Storybird scaricata • Copie di una storia da utilizzare con le applicazioni digitali • Penne • Fogli di carta
45 min.	Sarà spiegato agli educatori come usare Stellar App e quali sono gli elementi principali di questo strumento online per creare storie.	<p>Gli educatori saranno in grado di creare semplici storie in formato digitale usando la loro creatività e immaginazione.</p> <p>Saranno mostrate loro una serie di applicazioni per lo storytelling digitale disponibili sugli app stores.</p>	<p><i>Creare una storia con Stellar</i></p> <p>I partecipanti sono invitati a scaricare l'applicazione Stellar sui loro dispositivi.</p> <p>Il facilitatore crea delle coppie e fa una breve introduzione dell'applicazione, mostrando le sue funzionalità principali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie • Computer, portatili o tablet, accesso a Internet e applicazione di Stellar scaricata • Raccolta di foto o immagini



			<p>In seguito, usando una raccolta di immagini già esistenti, il facilitatore distribuisce un'immagine a coppia e chiede loro di creare una storia basata su quell'immagine utilizzando Stellar App.</p> <p>Il facilitatore rimane a disposizione per aiutare e dare consigli agli educatori quando necessario.</p>	
15 min.	Revisione e riflessioni.	I partecipanti saranno invitati a condividere con gli altri la loro esperienza di utilizzo dei due strumenti per la creazione di storie digitali.	<p>Il facilitatore chiede ai partecipanti di valutare la loro esperienza di utilizzo dei due strumenti digitali, fare un confronto tra i due ed elencare pregi e difetti.</p> <p>Il facilitatore chiede ai partecipanti di sviluppare alcune linee guida per usare gli strumenti digitali, a partire dalla loro esperienza personale e tenendo in considerazione il gruppo target del progetto.</p> <p>Il facilitatore prende nota su una lavagna a fogli mobili delle linee guida proposte. Una volta concluso l'esercizio, le linee guida potranno essere condivise con i partecipanti per essere utilizzate in futuro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie • Lavagna a fogli mobili e pennarelli



Modulo 4: Come raccontare perfettamente la tua storia

Obiettivi formativi	Obiettivi di apprendimento	Durata (minuti)	Metodi di apprendimento/ Attività	Materiali/Risorse
I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno	Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento		Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	Slide della presentazione Power Point
1. Applicare le tecniche dello storytelling per raccontare la propria storia personale. 2. Sviluppare una storia efficace che favorisca l'autodeterminazione dell'individuo.	1. Identificare le caratteristiche fondamentali di una storia efficace. 2. Applicare le caratteristiche fondamentali di una storia efficace. 3. Identificare i temi più adatti per una storia perfetta basandosi sulle proprie esperienze personali. 4. Creare con successo le proprie storie. 5. Valutare una storia in base alla sua efficacia.	15 min.	1. Brainstorming (Dibattito) Il facilitatore si confronta con i partecipanti in merito alle loro aspettative sul Modulo 4. Il facilitatore chiede ai partecipanti cosa sperano di apprendere nel corso di questa sessione, basandosi su ciò che hanno imparato nelle sessioni precedenti. 2. Modulo 4 - Obiettivi di apprendimento Il facilitatore presenta gli obiettivi di apprendimento del modulo 4	Slide 2-3
		15 min.	Come creare una buona storia Il facilitatore presenta le diverse fasi della creazione di una buona storia	Slide 4-8
		5 min.	Cosa rende una storia una "buona storia"? Presentazione delle principali caratteristiche di una buona storia	Slide 9



		10 min.	Elementi fondamentali per una storia efficace (dibattito) Il facilitatore presenta il diagramma e chiede ai partecipanti di riflettere e spiegare ognuno degli elementi. Le risposte consigliate si possono consultare nella sezione “Note” della presentazione Power Point.	Slide 10
		25 min.	Esempio di una storia ben narrata (Video-Dibattito) Il facilitatore mostra il video ai partecipanti e apre un dibattito: il facilitatore chiede ai partecipanti di elencare alcuni elementi positivi della storia (la presentazione, il narratore, ecc.)	Slide 11
		5 min.	Consigli utili su come migliorare il tuo storytelling	Slide 12
		10 min.	Pausa	
		30 min.	Attività 1: Dai vita ai tuoi personaggi! Ad ogni partecipante vengono distribuiti 3 post-it. Il facilitatore attacca un foglio A3 sul muro con il titolo “Dai vita ai tuoi personaggi!” Mentre guardano il video, i partecipanti devono identificare e scrivere sui post-it 5 elementi positivi utilizzati dal narratore durante la sua narrazione. In seguito, i partecipanti attaccano i post-it sul foglio A3 e presentano brevemente i motivi per cui credono che questi elementi siano importanti per la narrazione.	Slide 13
		5 min.	Elementi da tenere in considerazione quando si crea e si racconta una storia.	Slide 14
		25 min.	Attività 2: Non parlare, ma fammi vedere!	Slide 15



			<p>Ad ogni partecipante vengono distribuiti 3 post-it. Il facilitatore attacca un foglio A3 sul muro con il titolo “Non parlare, ma fammi vedere!”</p> <p>Mentre guardano il video, i partecipanti devono identificare e scrivere sui post-it 5 elementi positivi utilizzati dal narratore durante la sua narrazione. In seguito, i partecipanti attaccano i post-it sul foglio A3 e presentano brevemente i motivi per cui credono che questi elementi siano importanti per la narrazione.</p>	
		10 min.	Pausa	
		15 min.	<p>Competenze utili per i narratori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consigli generali • Consigli per la narrazione digitale e la narrazione in presenza 	Slide 16-17
		30 min.	<p>Attività 3: Storia a catena</p> <p>Costruzione di una storia in gruppo</p>	Slide 18
		30 min.	<p>Attività 4: Storie nel dettaglio</p> <p>I partecipanti condividono le loro idee di storie con gli altri.</p> <p>Durante il racconto, gli altri partecipanti chiedono più o meno dettagli riguardo alla storia.</p> <p>A seconda del tempo a disposizione, ripetere l’attività con altri partecipanti.</p>	Slide 19
		10 min.	Conclusioni/ Riflessioni	Slide 20



Modulo 5: Come aumentare la divulgazione delle storie

Durata (60 minuti in totale)	<u>Obiettivi formativi:</u>	<u>Obiettivi di apprendimento:</u>	<u>Metodo:</u>	Materiali/Risorse
	I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno	Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	Slide della presentazione Power Point
		<p>Alla fine di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Capire come divulgare una storia di vita in base agli obiettivi, al tipo di storia e al tipo di pubblico e saranno in grado di aiutare i rifugiati e richiedenti asilo nel farlo; ○ Capire quali canali di divulgazione è meglio usare per raggiungere diversi tipi di pubblico; ○ Identificare diversi canali di divulgazione e diffusione per le storie, basandosi sul mezzo di comunicazione utilizzato; 		



		<ul style="list-style-type: none"> ○ Applicare le conoscenze acquisite per formare rifugiati e richiedenti asilo al fine di raggiungere diversi tipi di pubblico e trasmettere il messaggio nel modo più efficace possibile. 		
Introduzione - 20 min.	Prendere confidenza con i diversi elementi legati alla divulgazione ed esplorare le risorse disponibili.		<p>Il facilitatore presenta agli educatori i diversi elementi correlati alla divulgazione, con l'aiuto visivo della presentazione Power Point o attraverso copie stampate del Toolkit – come si preferisce.</p> <p>È importante, in questa parte della formazione, dedicare il giusto tempo alle domande e ai chiarimenti che gli educatori potrebbero avere, oltre che mostrare gli esempi e le metodologie di divulgazione presentate nel Toolkit (o usate durante eventi locali / presentazione di materiali in lingua italiana se si preferisce).</p> <p>Gli educatori sono invitati a condividere le loro opinioni e le loro esperienze sul tema, in relazione alla formazione di rifugiati e richiedenti asilo.</p>	<p>PowerPoint – Allegato A</p> <p>Copie stampate delle parti teoriche del Toolkit</p> <p>Computer + casse/proiettore</p>
Analisi delle attività – 30 min.	Approfondire le attività proposte per la formazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo.		<p>Dopo questa introduzione teorica, gli educatori approfondiscono le tre attività proposte per la formazione dei migranti, i loro obiettivi e le metodologie per discutere della loro efficacia e adattabilità in base ai diversi tipi di pubblico.</p> <p>Il facilitatore guida gli educatori attraverso ogni attività, passo dopo passo se necessario, per capire come sono queste attività in pratica.</p>	<p>Copie stampate del Toolkit</p> <p>Computer/proiettore</p> <p>Tutti i materiali/allegati elencati nella Sezione Formativa per Rifugiati e Richiedenti Asilo secondo le attività scelte per la simulazione.</p>



			<p>Questa parte della formazione deve essere molto flessibile e interattiva per permettere agli educatori di dare dei feedback sulle attività pianificate e capire nel dettaglio come possono essere condotte in modo efficace.</p> <p>In questa fase possono essere usati esempi, metodologie e risorse aggiuntive disponibili online per la divulgazione e modellare le attività di conseguenza.</p>	
<p>Conclusioni, valutazione – 10 min.</p>			<p>Gli educatori condividono con gli altri cosa, in questo modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HANNO APPREZZATO - NON HANNO APPREZZATO - HANNO IMPARATO - SUGGERIMENTI (per lo svolgimento delle attività con rifugiati e richiedenti asilo) <p>I feedback possono essere espressi in un rapido giro di condivisioni o scritti su post-it colorati.</p> <p>Alla fine, è consigliabile un giro di domande e risposte per ulteriori chiarimenti o per prendere nota dei suggerimenti pratici consigliati per svolgere la formazione con rifugiati e richiedenti asilo.</p>	



Sezione formativa per Rifugiati e Richiedenti Asilo



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. La presente pubblicazione riflette le idee del solo autore e la Commissione non può ritenersi responsabile per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute.
Progetto Numero: 2018-1-IT02-KA201-048187

Modulo 1: Lo storytelling come strumento di rafforzamento e di impatto

Durata (minuti)	Obiettivi formativi	Obiettivi di apprendimento	Metodi di apprendimento/ Attività	Materiali/Risorse
60 min.	I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno	Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	
5 min.	Iniziare l'incontro con un'interazione positiva	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dare inizio all'incontro e incoraggiare la comunicazione interpersonale; 2. Fare delle domande e ascoltare le risposte; 3. Creare un'interazione positiva tra i partecipanti. 	Rottura del ghiaccio. Puoi usare un metodo per rompere il ghiaccio, che non sia necessariamente correlato con il tema affrontato, per dare inizio all'incontro con un'interazione divertente e positiva. Ad esempio: "In una parola, descrivi te stesso!".	Penne, fogli di carta, proiettore
15 min.	Conoscere i concetti chiave di una storia e dello storytelling.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capire le funzioni e le caratteristiche di una storia; 2. Definire cos'è lo <i>storytelling</i> e qual è il suo ruolo nella vita quotidiana; 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gioco della ragnatela: i partecipanti lavorano insieme per identificare le funzioni e le caratteristiche di una storia. Il risultato sarà positivo se c'è cooperazione di gruppo. <p>Indicazioni: Chiedi ai partecipanti di disporsi in circolo. Ogni partecipante sceglie una persona che non sta vicino a lui. Il formatore ha un gomito di filo. Ogni partecipante dice una funzione/caratteristica, sceglie un'altra</p>	Gomitolo di filo, fogli di carta, penne



			<p>persona che deve a sua volta dire un'altra funzione/caratteristica e gli tira il gomito. Alla fine, si creerà una ragnatela.</p> <p>2. Esercizio: il formatore chiede: "Cos'è lo storytelling?"; "Qual è il ruolo dello storytelling nella nostra vita quotidiana?". Il gruppo risponde.</p>	
10 min.	Descrivere la metodologia dello storytelling.	1. Conoscere i sei elementi fondamentali di una storia ben narrata: il pubblico, il narratore, il fine, la struttura, il contenuto e la trasmissione del messaggio.	<p>Descrivere una breve storia; il formatore presenta una storia e divide il gruppo in squadre di due o tre membri. Ogni squadra identifica i sei elementi di una storia ben narrata (il pubblico, il narratore, il fine, la struttura, il contenuto e la trasmissione del messaggio).</p> <p>La storia proposta è:</p> <p>"Mi chiamo Perla e vivo in Romania. Sono residente in un paese terzo, originaria delle Filippine. Sono nata nel 1973 e sono figlia unica. Sono cresciuta in una famiglia modesta, sono sempre stata incoraggiata dai miei genitori ad andare a scuola. Nel 1997, mi sono laureata nelle Filippine alla facoltà di Lettere, specializzata in Lingua Inglese. Dopo l'università ho frequentato un corso di specializzazione per infermiera nelle Filippine e dopo ho lavorato come infermiera in ospedale per due anni.</p> <p>Mi sono innamorata di un cittadino rumeno nel 2007, è stato amore a prima vista e sono venuta con lui in Romania per conoscere la sua famiglia.</p>	Fogli di carta, penne, proiettore



			<p>Sfortunatamente mio marito è morto e sono stata costretta a trasferirmi a Bucarest.</p> <p>Ho iniziato a lavorare presso la scuola dell'infanzia "La casa degli gnomi", come insegnante di inglese. Ero molto contenta di questo nuovo lavoro. In seguito, però, sono rimasta un po' amareggiata perché oltre a insegnare inglese mi chiedevano di fare altre cose (pulizie, cucinare, mettere in ordine).</p> <p>Il processo di integrazione nel mercato del lavoro è difficile, non conosco bene il rumeno ma le persone sono molto gentili con me e so che un giorno tutti questi problemi svaniranno."</p>	
30 min.	Stabilire l'impatto dello storytelling	1. Identificare l'impatto di una storia ben narrata (Conoscenza; Dibattito; Capacità/potenzialità; Politiche); Attitudini; Azione;	Ogni squadra analizza l'impatto di questa storia (i suoi punti di forza) basandosi sugli elementi approfonditi: Conoscenza, Dibattito, Attitudini, Capacità/potenzialità, Azione, Politiche.	Fogli di carta, penne, proiettore, Toolkit



Modulo 2: Lo storytelling con richiedenti asilo e rifugiati

Durata	Training goals	Obiettivi di apprendimento	Metodi di apprendimento/ Attività	Materiali/Risorse
1 ora e mezza	I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno	Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	
20 min.	<p>Conoscersi l'un l'altro, costruire un rapporto di fiducia, capire il valore dello storytelling.</p> <p>Introdurre i concetti di relativismo culturale e comprensione reciproca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare l'apertura verso punti di vista diversi; • Creare empatia e comprensione interculturale; • Costruire autostima e fiducia nei confronti del gruppo. 	<p>Attività “Vedi ciò che vedo io? Vedo ciò che vedi tu?”</p> <p>Ognuno di noi ha un punto di vista diverso, e allora perché non osservare la stanza in cui siamo ora? I partecipanti scelgono di guardare la stanza da una particolare prospettiva che gli piace e descrivono ciò che vedono agli altri creando una storia per descrivere cosa vedono da quel punto. Inoltre, per incoraggiare l'empatia, questa attività può essere utile per creare un contesto più informale per le squadre e i partecipanti durante l'attività.</p> <p>Descrizione dell'attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ogni partecipante riceve un foglio A4 e una penna/matita; 2. Il facilitatore spiega ai partecipanti che devono scrivere i loro nomi sul foglio e bucarlo così che sembri una cornice per foto (non importa che forma abbia il 	<p><input type="checkbox"/> Una stanza che permetta ai partecipanti di muoversi liberamente</p> <p><input type="checkbox"/> Un foglio A4 e una penna o matita per ogni persona</p> <p><input type="checkbox"/> Nastro adesivo (circa un rotolo ogni sei persone)</p>



			<p>buco, l'importante è che si veda attraverso di esso);</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Ognuno deve trovare un punto o un oggetto su cui incollare la cornice. Devono usare il più possibile la loro immaginazione – niente è vietato! 4. I partecipanti invitano gli altri a guardare attraverso le loro cornici e descrivere cosa vedono; 5. L'attività termina una volta che i partecipanti hanno avuto la possibilità di osservare attraverso la maggior parte delle cornici. <p>Riflessioni e valutazione.</p> <p>Non c'è bisogno di un debriefing per l'attività, ma un dibattito potrebbe essere produttivo.</p> <p>Domande consigliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa hai provato nello scegliere qualcosa che ti sembrava interessante, senza avere restrizioni? • In che modo hai aiutato gli altri a vedere esattamente ciò che tu vedevi? • Cosa ti ha sorpreso? • In che modo sei riuscito a vedere ciò che gli altri vedevano attraverso la loro cornice? 	
70 min.	Capire gli stereotipi e i pregiudizi esistenti nei confronti dei migranti in Europa e il motivo per cui è importante partecipare	<ul style="list-style-type: none"> - Capire meglio le emozioni personali e del gruppo - Approfondire la comprensione della cultura e delle pratiche sociali - Competenze decisionali - Competenze di public speaking - Competenze creative 	<p>Collage interculturale</p> <p>In gruppi da 4, i partecipanti devono creare un collage sulla lavagna a fogli mobili: da un lato creare una storia che descriva come loro percepiscono le persone della società ospitante e dall'altro come pensano di essere visti da loro. 30 min.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Riviste <input type="checkbox"/> Forbici <input type="checkbox"/> Colla <input type="checkbox"/> Cartelloni



	<p>attivamente a questo progetto.</p>		<p>Presentazione in plenaria delle storie. Il facilitatore prende nota dei valori e degli stereotipi mentre ascolta. 5 min. per gruppo 15 min.</p> <p>Debriefing:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come ti sei sentito durante l'attività? - Come vi siete messi d'accordo sulle immagini da utilizzare nel gruppo? - Cosa ti ha sorpreso dell'attività? - Cosa hai imparato su te stesso e sulla comunità ospitante? - Quali elementi dovrebbe contenere la tua storia per essere una storia di successo e di impatto nei confronti della comunità ospitante? <p>20 min.</p> <p>ODISSEU vuole creare una nuova narrativa sulle migrazioni forzate in Europa. Perché pensi che questo sia necessario?</p> <p>Domanda aperta 5 min.</p>	<p><input type="checkbox"/> Pennarelli colorati</p>
--	---------------------------------------	--	---	---

Modulo 3: Come creare la storia perfetta

Durata (min)	Obiettivi formativi	Obiettivi di apprendimento	Metodi di apprendimento/ Attività	Materiali/Risorse
	<p>I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno</p>	<p>Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento</p>	<p>Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento</p>	
25 min.	<p>I discenti prenderanno familiarità con il processo narrativo di una storia per essere in grado di creare la storia perfetta.</p>	<p>I discenti saranno in grado di fare un monologo, descrivere fatti su loro stessi e portare l'immaginazione nella vita di tutti i giorni.</p>	<p>Il facilitatore saluta i discenti e presenta il tema del giorno.</p> <p>Il facilitatore avvia un breve dibattito con i discenti per valutare le loro esperienze passate con la creazione di storie e lo storytelling, la loro comprensione iniziale del processo prima della lezione e le loro aspettative.</p> <p>Il facilitatore inizia con un esercizio: "Come sei arrivato qui?"</p> <p>L'esercizio è adatto per principianti o gruppi nuovi.</p> <p>I discenti formano delle coppie. Raccontano al compagno come sono arrivati qui. La maggior parte della storia deve essere reale ad eccezione di un unico falso dettaglio che sarà frutto della loro immaginazione. I discenti spiegano in plenaria come il loro compagno è arrivato qui oggi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con sedie posizionate in circolo, senza tavoli; esercizio di gruppo



			Esercizio di gruppo: i discenti devono capire qual è il dettaglio falso nella storia.	
20 min.	I discenti prenderanno familiarità con il processo della narrazione e con la creazione di una storia perfetta.	I discenti saranno in grado di capire il processo dello storytelling: cosa rende una storia perfetta; i suoi elementi chiave; come strutturarla e i diversi modi di raccontarla.	Il facilitatore mostra ai discenti una presentazione Power Point spiegando il processo dello storytelling (come descritto nella parte teorica del Toolkit).	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie • Proiettore e computer • Presentazione PPT Allegato 1_ Introduzione su come creare una storia perfetta • Copie della presentazione PPT per gli apprendenti • Penne
15 min.	I discenti si prepareranno a narrare la storia della loro vita. L'obiettivo è quello di far sentire i discenti a loro agio con i loro ricordi prima che creino la storia.	I discenti capiranno il processo narrativo delle loro storie di vita vissuta e come presentarle in un modo accattivante.	Il facilitatore presenta ai discenti un video online che mostra come narrare una storia di vita. Discussione in plenaria.	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie • Proiettore, laptop, accesso a internet • Video: Come narrare la storia della tua vita (https://www.youtube.com/watch?v=Brpk26Oq4aE)
35 min.	I discenti prenderanno familiarità con il processo di identificazione dei sentimenti connessi ai	I discenti sapranno identificare i loro sentimenti legati ai ricordi e trovare dei	Il facilitatore dà le seguenti istruzioni ai discenti:	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie • Penne



	ricordi, impareranno a creare una storia sulla base dei ricordi ed esprimerli tramite la narrazione, facendo rivivere le stesse emozioni al pubblico.	modi per sentirsi a loro agio nel raccontare le loro storie.	<p>Parte A: Pensa a un ricordo vivido nella tua mente. Dovrebbe essere un ricordo che riesci a recuperare facilmente.</p> <p>Parte B: Perché, secondo te, lo ricordi così bene? Prova a collegare una o più emozioni a questo ricordo (ad esempio: gioia, tristezza, rabbia, paura, disgusto, ecc.).</p> <p>Parte C: Ora prova ad esprimere il tuo ricordo e le tue emozioni in qualche modo. L'obiettivo è tirarlo fuori dalla testa. Di seguito alcune idee per farlo:</p> <p>Verbalmente: Racconta il tuo ricordo ai tuoi compagni di gruppo. Riesci a far provare le stesse tue emozioni a chi ti ascolta?</p> <p>(A seconda del numero di discenti che preferiscono esprimersi verbalmente, il facilitatore aiuta a creare delle coppie. Il resto dei discenti lavora individualmente.)</p> <p>Per iscritto: Scrivi il tuo ricordo in meno di una pagina. Le emozioni fuoriescono dalle tue parole?</p> <p>Visivamente: Esprimi le tue emozioni utilizzando linee e forme. Le emozioni fuoriescono dal disegno?¹</p>	<ul style="list-style-type: none"> Fogli di carta
20 min.	I discenti impareranno a strutturare delle storie e a	I discenti saranno in grado di strutturare le loro storie e mettere nel giusto ordine	Il facilitatore fornisce ai discenti la copia di una storia "da riordinare" – La Macchina del Tempo.	<ul style="list-style-type: none"> Stanza con tavoli e sedie

¹ Esercizio 1: Expressing memories, disponibile sul sito: <https://www.khanacademy.org/humanities/hass-storytelling/storytelling-pixar-in-a-box/ah-piabwe-are-all-storytellers/a/activity-1> (Data di consultazione: 17 settembre 2019)



	posizionare gli eventi della storia nel giusto ordine.	gli eventi e gli avvenimenti delle loro storie di vita.	La storia è divisa in sei momenti chiave e l'apprendente deve ricomporre la storia seguendo il giusto ordine degli eventi. I discenti scrivono i numeri da 1 a 7 vicino ad ogni spezzone per mettere in ordine la storia.	<ul style="list-style-type: none"> • Penne • Fogli di carta • Allegato 2_Materiale_La macchina del tempo (una copia per ogni apprendente)
5 min.	I discenti impareranno il processo di creazione di una storia perfetta.	I discenti saranno in grado di identificare i giusti momenti della loro vita su cui creare delle storie, posizionare gli avvenimenti nel giusto ordine e trovare il modo per sentirsi a loro agio nel narrare la storia.	Il facilitatore valuta il lavoro dei discenti, dà loro un feedback e si discute sulle conclusioni tratte dalle attività precedenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie
15 min.	Breve pausa			
30 min.	I discenti impareranno ad usare l'immaginazione per creare dei segmenti di storia non reale all'interno della storia vera.	I discenti saranno in grado di usare la loro creatività per narrare una breve storia, parlando di loro stessi e condividendo ricordi.	<p>Il facilitatore spiega un nuovo esercizio: "I tesori della mia infanzia."</p> <p>Il facilitatore racconta la favola della Chiave d'Oro. La storia ha un finale aperto: "adesso dobbiamo aspettare che sollevi il coperchio per sapere quali grandi meraviglie la scatola contiene". Il finale aperto viene discusso con il gruppo e i discenti propongono idee di cosa potrebbe esserci all'interno dello scrigno.</p> <p>Il facilitatore chiede ai partecipanti di ricordare un momento in cui erano bambini e di immaginare di avere lo scrigno del tesoro quando avevano 8 anni. Cosa ci sarebbe stato all'interno?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con sedie posizionate in circolo senza tavoli (esercizio parzialmente dinamico) • Allegato 4_ La favola della Chiave d'Oro



			<p>Forse all'interno c'era il nostro giocattolo preferito, un dolce, una pietra bellissima o una lettera segreta?</p> <p>I partecipanti formano delle coppie e si raccontano l'un l'altro cosa c'è nello scrigno della loro infanzia. Il tesoro nascosto può corrispondere a un ricordo vero o può essere un tesoro immaginario. La cosa più importante in questa attività è la prospettiva del bambino.</p> <p>In plenaria, la favola o la fine della favola viene raccontata di nuovo. Ogni discente, a turno, condivide con gli altri qual è il suo tesoro, ma questa volta mimando l'oggetto. In questo modo i discenti non dovranno parlare di fronte al gruppo e si evita di ripetere l'esercizio precedente.</p>	
45 min.	I discenti inizieranno a sviluppare pensieri creativi basandosi su scenari reali, pensiero collettivo e presentazioni.	I discenti saranno in grado di unire l'immaginazione alla vita quotidiana, usare il loro vocabolario e usare la creatività collettiva per presentare le loro storie davanti a un pubblico.	<p>I discenti lavorano a coppie. Ogni coppia riceve una carta con scritto un luogo della vita quotidiana (per esempio: piscina, bar, stazione, parrucchiere, ristorante, discoteca, ecc.): si devono descrivere gli odori, i rumori tipici di quel posto, com'è il luogo e quali impressioni tattili e sentimenti si associano ad esso. Il resto del gruppo deve indovinare il luogo scritto sulla carta in base alla descrizione.</p> <p>Le carte vengono raccolte dal facilitatore e mostrate a tutti.</p> <p>Inizio (LUOGO 1) // 1. Incontro - svolgimento (LUOGO 2) // 2. Incontro - svolgimento (LUOGO 3) // 3. Incontro - svolgimento (LUOGO 4) // 4. Conclusione (LUOGO 5).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con sedie posizionate in circolo senza tavoli (esercizio parzialmente dinamico) • Carte con scritti dei luoghi della vita quotidiana



			<p>Le coppie lavorano sull'intera storia, con i personaggi e i dettagli degli eventi che accadono nel "Luogo".</p> <p>Le storie vengono raccontate in plenaria, rispettando l'ordine delle carte e creando una storia di 24 ore.</p>	
25 min.	<p>I discenti inizieranno il processo di riduzione della storia, identificando i fatti più importanti (lo scheletro) e le informazioni necessarie per trasmettere il messaggio.</p>	<p>I discenti saranno in grado di distinguere le parti essenziali della storia da quelle superflue, riflettere sul succo della storia (di cosa parla veramente) e portare alla luce lo scheletro della storia.</p>	<p>Il facilitatore crea delle coppie e narra una storia. Poi chiede ai discenti di ridurre la storia che hanno appena ascoltato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 7 frasi (10 minuti) • 3 frasi (5 minuti) • 1 frase (1 minuto) <p>I discenti condividono quest'ultima frase con il resto del gruppo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie • Storia raccontata dal facilitatore • Penne • Fogli di carta
5 min.	<p>I discenti impareranno il processo di valutazione e autovalutazione oltre al processo di ulteriore ricerca di informazioni online.</p>	<p>I discenti saranno in grado di valutare la loro conoscenza e comprensione e di trovare ulteriori risorse per approfondire la loro conoscenza sui temi di attualità.</p>	<p>I discenti rispondono alle domande di valutazione, il facilitatore scrive le risposte sulla lavagna per fare un resoconto della giornata di formazione e valutare il livello di comprensione e conoscenza dei discenti, considerando gli obiettivi di apprendimento prefissati e le loro aspettative all'inizio della lezione.</p> <p>Il facilitatore dà un feedback ai discenti in base al loro apprendimento e i loro progressi e segnala loro delle risorse online legate al tema della formazione del giorno e suggerisce ulteriori ricerche per approfondire le loro conoscenze.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanza con tavoli e sedie • Lavagna a fogli mobili e pennarelli • Questionari di valutazione

Modulo 4: Come raccontare perfettamente la tua storia

Obiettivi formativi	Obiettivi di apprendimento	Durata (minuti)	Metodi di apprendimento/ Attività	Materiali/Risorse
I risultati di apprendimento che i discenti raggiungeranno o le competenze che svilupperanno	Ciò che i discenti impareranno e ciò che saranno in grado di fare o di dimostrare come risultato delle attività di apprendimento		Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	Slide della presentazione Power Point
1. Applicare le tecniche dello storytelling per raccontare la propria storia personale. 2. Sviluppare una storia efficace che favorisca l'autodeterminazione dell'individuo.	3. Identificare le caratteristiche fondamentali di una storia efficace. 4. Applicare le caratteristiche fondamentali di una storia efficace. 5. Identificare i temi migliori per una storia perfetta basandosi sulle proprie esperienze personali. 6. Creare con successo le proprie storie. 7. Valutare una storia basandosi sulla sua efficacia.	15 min.	1. Brainstorming (Dibattito) Il facilitatore si confronta con i partecipanti in merito alle loro aspettative sul Modulo 4. Il facilitatore chiede ai partecipanti cosa sperano di apprendere nel corso di questa sessione, basandosi su ciò che hanno imparato nelle sessioni precedenti. Fare dei collegamenti con i Moduli precedenti. 2. Modulo 4 - Obiettivi di apprendimento Il facilitatore presenta gli obiettivi di apprendimento del modulo 4.	Slide 2 - 3
		15 min.	Come creare una buona storia Il facilitatore presenta le diverse fasi per la creazione di una buona storia	Slide 4-8
		5 min.	Cosa rende una storia una "buona storia"?	Slide 9



			Presentazione delle principali caratteristiche di una buona storia	
		10 min.	Elementi fondamentali per una storia efficace (dibattito) Il facilitatore presenta il diagramma e chiede ai partecipanti di riflettere e spiegare ognuno degli elementi. Le risposte consigliate si possono consultare nella sezione “Note” della presentazione Power Point.	Slide 10
		25 min.	Esempio di una storia ben narrata (Video-Dibattito) Il facilitatore mostra il video ai partecipanti e se ne parla insieme: il facilitatore chiede ai partecipanti di elencare alcuni elementi positivi della storia (la presentazione, il narratore, ecc.)	Slide 11
		5 min.	Consigli utili su come migliorare il tuo storytelling	Slide 12
		10 min.	Pausa	
		30 min.	Attività 1: Dai vita ai tuoi personaggi! Ad ogni partecipante vengono distribuiti 3 post-it. Il facilitatore attacca un foglio A3 sul muro con il titolo “Dai vita ai tuoi personaggi!” Mentre guardano il video, i partecipanti devono identificare e scrivere sui post-it 5 elementi positivi utilizzati dal narratore durante la sua narrazione. In seguito, i partecipanti attaccano i post-it sul foglio A3 e presentano brevemente i motivi per cui credono che questi elementi siano importanti per la narrazione.	Slide 13
		5 min.	Elementi da tenere in considerazione quando si crea e si racconta una storia	Slide 14



		25 min.	<p>Attività 2: Non parlare, ma fammi vedere!</p> <p>Ad ogni partecipante vengono distribuiti 3 post-it. Il facilitatore attacca un foglio A3 sul muro con il titolo “Non parlare, ma fammi vedere!”</p> <p>Mentre guardano il video, i partecipanti devono identificare e scrivere sui post-it 5 elementi positivi utilizzati dal narratore durante la sua narrazione. In seguito, i partecipanti attaccano i post-it sul foglio A3 e presentano brevemente i motivi per cui credono che questi elementi siano importanti per la narrazione.</p>	Slide 15
		10 min.	Pausa	
		15 min.	<p>Competenze utili per i narratori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consigli generali • Consigli per la narrazione digitale e la narrazione in presenza 	Slide 16-17
		30 min.	<p>Attività 3: Storia a catena</p> <p>Costruzione di una storia in gruppo</p>	Slide 18
		30 min.	<p>Attività 4: Storie nel dettaglio</p> <p>I partecipanti condividono le loro idee di storie con gli altri.</p> <p>Durante il racconto, gli altri partecipanti chiedono più o meno dettagli riguardo alla storia.</p> <p>A seconda del tempo a disposizione, ripetere l’attività con altri partecipanti.</p>	Slide 19
		10 min.	Ricorda...(conclusioni)	Slide 20



Modulo 5: Come aumentare la divulgazione delle storie

Durata	Obiettivi formativi:	Obiettivi di apprendimento:	Metodo:	Materiali/Risorse
(60 min)	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	Come verranno raggiunti gli obiettivi di apprendimento	
		<p>Alla fine di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Capire come divulgare una storia di vita basandosi sugli obiettivi, sul tipo di storia e sul tipo di pubblico e saranno in grado di aiutare i rifugiati e richiedenti asilo nel farlo; ○ Capire quali canali di divulgazione è meglio usare per raggiungere diversi tipi di pubblico; ○ Identificare diversi canali di divulgazione e diffusione per le storie, basandosi sul mezzo di comunicazione utilizzato; ○ Applicare le conoscenze acquisite per formare rifugiati e richiedenti asilo al fine di raggiungere diversi tipi di pubblico e trasmettere il messaggio nel modo più efficace possibile. 		
Introduzi one-20 min.	Prendere confidenza con i diversi elementi legati alla divulgazione ed esplorare le risorse disponibili.		Il formatore introduce il tema di quest'ultimo modulo dicendo che sarà dedicato alla divulgazione/diffusione delle storie (le definizioni, se necessarie, sono disponibili sulla parte teorica di questo modulo).	Lavagna a fogli mobili, pennarelli



			<p>Il facilitatore chiede ai partecipanti di fare un brainstorming di gruppo per pensare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -PERCHÉ dovrebbero divulgare una storia (OBIETTIVO) -COME potrebbero divulgare una storia (MEZZO E CANALE) -A CHI vorrebbero far arrivare la storia (PUBBLICO) <p>Le risposte saranno appuntate (unite o modificate secondo il riscontro del gruppo) su tre differenti fogli della lavagna a fogli mobili (uno per categoria) che saranno poi posizionati in <u>punti ben visibili dell'aula</u>.</p> <p>Durante l'esercizio il facilitatore può suggerire elementi fondamentali mancanti.</p>	
Attività 1 – 10 min.	Capire l'importanza dei social media nel mondo di oggi e conoscere le buone pratiche di divulgazione di storie di vita di migranti e rifugiati.		<p>Il formatore introduce l'attività chiarificando che uno degli strumenti più potenti per aumentare la disseminazione delle storie al giorno d'oggi sono i social media e internet.</p> <p>Il facilitatore divide i partecipanti in 2/3 gruppi e distribuisce fogli/carte con i loghi di diversi social media e piattaforme online importanti (YouTube, Facebook, ecc.) e altri fogli/carte con il numero degli utenti di ogni social network. I partecipanti devono associare il numero di utenti con il giusto social network, facendo delle supposizioni.</p> <p>Ai partecipanti saranno mostrate le risposte giuste con le statistiche esatte e altre informazioni e dati</p>	<p>Fogli di carta/ Flashcards con numeri stampati, loghi dei social media stampati, fogli o slide con soluzioni e dati (Allegato 1)</p> <p>Computer/ Proiettore (con casse), accesso a internet</p> <p>Statistiche aggiornate sull'utilizzo e utenti dei social media,</p>



			<p>regionali/nazionali (vedi la colonna delle risorse e materiali) attraverso l'uso di slides e immagini.</p> <p>In seguito, ai partecipanti saranno mostrate degli esempi di campagne sui social media che utilizzano lo storytelling dei rifugiati e richiedenti asilo tra cui (link nella parte teorica del modulo):</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Living Together</i> - <i>Destination Unknown</i> - <i>Campagna I am a migrant</i> <p>Se c'è tempo, il facilitatore può selezionare uno o due video da commentare con i partecipanti:</p> <p>Chi è il pubblico della storia? Qual è, secondo te, la finalità di condividere questa storia? Quale messaggio e quali emozioni trasmette?</p>	<p>disponibili sul sito: https://bit.ly/2if5oPA</p> <p>Report specifici per ogni paese possono essere trovati sulla pagina 5 di questo documento: https://bit.ly/2Grbr0L</p>
<p>Attività 2 – 25 min.</p>	<p>Riflettere e riconoscere i modi più efficaci per divulgare la propria storia di vita sulla base del pubblico scelto e degli obiettivi prefissati.</p>		<p>I partecipanti sono divisi in 2/3 sottogruppi, secondo la grandezza del gruppo (possibilmente non creare gli stessi gruppi dell'Attività 1).</p> <p>Ad ogni gruppo vengono date una o due storie (vedi la colonna dei materiali), e una carta PUBBLICO e una carta OBIETTIVI a ciascuno. I partecipanti devono leggere le storie, capire per quale pubblico sono state pensate e per quale finalità devono essere diffuse e proporre delle idee collettive su quali potrebbero essere il MEZZO e il CANALE più appropriati per la divulgazione delle storie e perché – possono usare la lavagna a fogli mobili per mappare i motivi e le opzioni individuate.</p>	<p>Storie brevi stampate (testo + poster) della campagna <i>I am a migrant</i>, carte PUBBLICO e OBIETTIVI stampate, lavagna a fogli mobili + pennarelli</p>

			<p>Per non creare barriere linguistiche e di lettura, le storie possono essere lette dal facilitatore o presentate in una versione facilitata rispetto a quella del sito web – ad esempio accorciate o tradotte.</p> <p>I gruppi lavoreranno sulle loro storie per 15 minuti e poi condivideranno le loro idee, che potranno essere discusse in plenaria.</p> <p>Il principale obiettivo di questa attività è incoraggiare i partecipanti ad indentificare il miglior modo per divulgare le loro storie di vita, basandosi sull’obiettivo finale e il pubblico identificato per la divulgazione. Il facilitatore deve ricordarsi che non esistono risposte giuste o sbagliate, e dovrebbe perciò incoraggiare i partecipanti a riflettere sulle informazioni/esempi delle attività precedenti e a condividere attivamente i loro feedback con gli altri.</p>	
<p>Attività 3: 10 min.</p>	<p>Applicare le proprie conoscenze per identificare i migliori canali di divulgazione per le storie di vita dei partecipanti</p>		<p>Nota: questa attività prevede che come risultato dei moduli precedenti, i partecipanti abbiano già iniziato ad elaborare le loro storie.</p> <p>Viene chiesto ai partecipanti di riflettere con attenzione sulla bozza di storia che hanno creato come risultato dei moduli precedenti e pensare chi vorrebbero raggiungere con la loro storia, con quale obiettivo e come. Essi sono invitati a riflettere su questi elementi in relazione alle motivazioni che li hanno spinti a seguire questo corso. Se ancora non l’hanno fatto, i partecipanti</p>	



			<p>sono invitati a pensare quale mezzo vorrebbero usare per narrare la storia.</p> <p>L'esercizio è individuale e i partecipanti possono prendere nota dei loro pensieri e idee.</p> <p>Alla fine dell'esercizio, i partecipanti sono invitati a condividere i loro pensieri con il resto del gruppo. Ciò deve essere fatto su base volontaria dal momento che qualcuno potrebbe non sentirsi a suo agio nel condividere qualcosa di così personale. Il gruppo è invitato a condividere punti di vista, feedback e suggerimenti.</p> <p>Durante l'attività, il formatore può prendere parte alla discussione e offrire degli esempi concreti su come divulgare le storie nel modo più efficace possibile, presentando ai partecipanti informazioni sulle campagne già avviate, ONG e stakeholders del settore che potrebbero aiutare a diffondere le storie e il messaggio dei partecipanti, secondo i loro obiettivi. Tra questi vi è la biblioteca virtuale delle storie di vita vissuta ODISSEU.</p>	
<p>Valutazione – 5 min.</p>			<p>Al termine della formazione il facilitatore chiede ai partecipanti di condividere qualcosa che, in questo modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HANNO APPREZZATO - NON HANNO APPREZZATO - HANNO IMPARATO - SUGGERIMENTI (per formazioni simili) 	<p>Post-it + penne (se necessario)</p>



			<p>I feedback possono essere condivisi in un giro di condivisioni o scritti su post-it colorati, se si preferisce.</p> <p>Alla fine della valutazione, i partecipanti dovranno scegliere un'unica parola che rappresenta l'esperienza della formazione/ del modulo.</p>	
--	--	--	---	--





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. La presente pubblicazione riflette le idee del solo autore e la Commissione non può ritenersi responsabile per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Progetto Numero: 2018-1-IT02-KA201-048187